

# Per i bus del Bellinzonese si pianifica la svolta elettrica

**TRASPORTO PUBBLICO** / Lo studio realizzato in collaborazione con l'AMB conferma la fattibilità del progetto. Pieno sostegno del Dipartimento del territorio che tuttavia intende sviluppare una strategia per tutto il cantone

## Spartaco De Bernardi

Il secondo importante potenziamento dell'offerta del Trasporto pubblico del Bellinzonese (TPB), con nuove linee e frequenze aumentate soprattutto negli orari di punta, sarà effettivo dal cambio di orario di domenica prossima, 13 dicembre (vedi CdT del 2 dicembre). Ma Commissione regionale dei trasporti (CRTB), AutoPostale SA e Cantone guardano già più avanti. L'ambizione è infatti che il TPB possa fungere da modello per un servizio di trasporto pubblico sempre più ecosostenibile. Dopo esser stato pioniere in Ticino e roccaforte di AutoPostale SA in Svizzera per l'introduzione di bus ibridi nel 2014 (oggi ne sono in servizio otto), l'obiettivo che ci si è posti è che nel medio termine il TPB possa dotarsi anche di bus a trazione totalmente elettrica così da abbattere ulteriormente le emissioni di anidride carbonica.

«In collaborazione con l'Azienda multiservizi (AMB) è stato eseguito uno studio di fattibilità per quanto riguarda la linea 3 che dal prossimo 13 dicembre collegherà la Scuola Media 2 di Bellinzona ai centri commerciali di Sant'Antonino. Ebbene lo studio dimostra che quella linea può effettivamente essere servita da bus a propulsione totalmente elettrica» rileva il presidente della CRTB Simone Gianini. Per la ricarica delle batterie si farebbe capo a sistemi installati ai due terminali della linea. «È stata effettuata anche l'analisi dei costi, che sono importanti. Anche per questo motivo il progetto ora è in discussione con il Cantone».

### Riflessioni ad ampio respiro

Le riflessioni in atto sono intese ad estendere all'intero territorio cantonale l'utilizzo di bus elettrici per il trasporto pubblico, tenuto anche conto della dichiarazione d'intenti siglata un anno fa tra AutoPo-



Il presidente della CRTB Simone Gianini è in prima linea nel promuovere la mobilità sostenibile.

© TI-PRESS/SAMUEL GOLAY

### Già nel 2014

il TPB era stato pioniere a livello ticinese con l'introduzione di autobus ibridi

### Le simulazioni

per l'impiego di mezzi ad emissioni zero sono stati effettuati sulla linea 3

stale e AET con l'obiettivo, appunto, di promuovere la mobilità elettrica nel trasporto pubblico su gomma. Uno studio analogo a quello realizzato nel Bellinzonese è stato eseguito nel Locarnese dalle FART in collaborazione con la SES e anche nel Sottoceneri si stanno muovendo delle iniziative simili. «Da parte della direzione del Dipartimento del territorio c'è il pieno sostegno per lo sviluppo di una mobilità pubblica sostenibile e in particolare per l'impiego di autobus elettrici» conferma al CdT Roman Zai, capo dell'Ufficio dei trasporti pubblici. «L'intenzione - aggiunge Zai - è quella di sviluppare, in collaborazione con le aziende di trasporto e con quelle distributrici di energia elettrica, una strategia comune per l'intero territorio cantonale. E ciò anche perché l'implementazione di tali progetti è molto impegnativa, non solo dal profilo finanziario, ma anche da quello infrastrutturale». Al momento una temp-

stica relativa all'introduzione di bus elettrici, in primis nelle aree urbane, non è ancora stata definita. Di sicuro non sarà per l'immediato futuro, ma - appunto - a medio termine.

### Migliora anche l'infrastruttura

Ma torniamo al presente. Il potenziamento dell'offerta che diventerà effettivo fra pochi giorni va di pari passo con il miglioramento dell'infrastruttura. Per una rete efficiente occorrono innanzitutto dei nodi intermodali, cioè delle strutture dove passare da un mezzo di trasporto all'altro. Ebbene, il TPB può contare oggi su tre di queste strutture ubicate a ridosso delle stazioni ferroviarie: quella di Castione, inaugurata nel 2017, quella principale di Bellinzona in servizio dall'anno scorso e quella di Sant'Antonino ultimata in questi giorni. E poi in fase di progettazione definitiva il miglioramento del nodo intermodale alla stazione FFS di Giubiasco.

### Rete capillare con 178 fermate

Da questi quattro nodi nevralgici si dirama poi una rete urbana capillare che conta 178 fermate. Sono tutte dotate di una palina informativa con gli orari di transito dei bus e di un distributore automatico di biglietti. Quelle principali (oltre 100) sono inoltre munite di pensilina. Trenta fermate sono anche già state adattate per facilitarne la fruizione da parte dei disabili ed altre sono in via di realizzazione. Lungo la rete urbana del TPB sono inoltre già stati posati 20 pannelli elettronici che indicano l'orario d'arrivo in tempo reale e presto ne verranno posati di ulteriori. Un altro obiettivo è quello di mettere a disposizione dell'utenza un sistema che fornisca informazioni coordinate sui vari mezzi di trasporto, in particolare sulle coincidenze tra bus e treni. Si tratterà di perfezionare il coordinamento tra le diverse aziende di trasporto per offrire anche questo servizio.